



La Settim@na

N° 305 / 21 Anno Liturgico B

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

24 GENNAIO	DOMENICA – III del Tempo Ordinario
III sett. T.O.	Gio 3,1-5.10 Sal 24 1Cor 7,29-31 Mc 1,14-20
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa sospesa
25 GENNAIO	LUNEDI' <i>Conversione di San Paolo</i>
	At 22,3-16 Sal 116 Mc 16,15-18
26 GENNAIO	MARTEDI' <i>Ss Timoteo e Tito</i>
	2Tm 1,1-8 Sal 95 Lc 10,1-9
	S. Messa sospesa
27 GENNAIO	MERCOLEDI' <i>S. Angela Merici</i>
	Eb 10,11-18 Sal 109 Mc 4,1-20
28 GENNAIO	GIOVEDI' <i>S. Tommaso d' Aquino</i>
	Eb 10,19-25 Sal 23 Mc 4,21-25
	S. Messa sospesa
29 GENNAIO	VENERDI' <i>S. Costanzo Vescovo</i>
	Eb 10,32-39 Sal 36 Mc 4,26-34
Ore 20.00	S. Messa a seguire Adorazione Eucaristica e recita del S. Rosario † Augusto Castagnini e Zelia Carapezzi
30 GENNAIO	SABATO <i>S. Martina</i>
	Eb 11,1-2.8-19 Lc 1,68-75 Mc 4,35-41
	S. Messa sospesa
31 GENNAIO	DOMENICA – IV del Tempo Ordinario
IV sett, salt.	Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † def. Fam. Fontanili Marcello e Rosa + Edmondo Sezzi
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa sospesa



+ Dal Vangelo secondo Marco (1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Parola del Signore

La storia di Giovanni è ai titoli di coda: «Dopo che Giovanni fu arrestato». Il momento è sfavorevole, la situazione è delicata, gli avvenimenti dell'ultima ora danno come assai rischioso azzardarsi in un'altra profezia: le sbarre della galera annunciano che le tenebre hanno scelto da che parte stare. Dalla loro.

Lui è un Camminatore e fa quello che meglio Gli riesce di fare: cammina. Da Nazareth - terra di Madre e di annunciazioni - a Betsaida, terra di stupori e di nasi rimasti all'insù. Tra le due sponde, i soliti passi che annunciano le solite parole: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Tutto qui, semplicemente scarno, al netto delle allusioni. Il tempo è compiuto: ciò che da millenni s'era promesso, oggi è realizzato. Eccolo, guardalo, toccalo. Il tempo è compiuto ma il Regno è vicino: ad un passo, non ancora dentro, a disposizione. Da vicino a dentro è lo spazio della decisione, della conversione, del cambiamento. Lo dice Lui, il Camminatore Ramingo: «Convertitevi». E' il verbo dell'inversione di marcia, quella "a u": netta, secca, decisa. Si inverte il cammino, si rigira il volante, si torna dall'altra parte: sempre all'opposto, dalla parte di Dio. "Convertitevi", ovverosia "giratevi!": guardatemi, accettate d'essere guardati, lasciatevi guardare.

Il segreto magnanimo dei girasoli, fiori d'altissimo indice evangelico pur senza mai essere citati: loro sanno sempre da che parte voltarsi. E io l'invidia per questo: "Giratevi e credete a questo sguardo". Parola di Dio, Maestro di gigli, di passerai e di girasoli.

Parte col rischio addosso: l'amico Battista è ai ferri corti, è dietro i ferri. La galera è un presagio funesto, un'intimidazione anche per il Nazareno. Eppure Lui parte: ha visto l'epilogo dell'amico precursore e rilancia la sfida: da ciò che è poco più di niente, che eroe sarebbe altrimenti? Parte camminando e chiamando: "Vide Simone e Andrea (...). Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Li fissò e li conquistò: da quel giorno ogni sequela nascerà da uno sguardo. Lasciarsi guardare sarà come entrare nel mirino della felicità, sempre: anche col mare in tempesta, anche col gallo che canta, anche da sotto la croce. *Voltatevi, girasoli: sta passando la salvezza.* Potenza di una bellezza che avrebbe fatto arrossire Petrarca e inginocchiare l'Alighieri poeta: "subito lasciarono le reti e lo seguirono"!

Don Marco Pozza

IL CREDO . "...di tutte le cose visibili e invisibili..."



Sappiamo bene quali sono le realtà visibili, ma cosa intende la Bibbia per quelle invisibili **Non intende solo tutte le realtà fisiche non percepibili alla vista, ma anche tutte le realtà spirituali.** Con questa professione di fede si accetta e si crede l'esistenza dell'**anima**, sulla quale si fonda tutta la speranza cristiana; ma si accettano e si credono anche tutti gli esseri spirituali ed incorporei, come gli **angeli**. Il Concilio Lateranense IV afferma che Dio "*fin dal principio del tempo, creò dal nulla l'uno e l'altro ordine di creature, quello spirituale e quello materiale, cioè gli angeli e il mondo terrestre; e poi l'uomo, quasi partecipe dell'uno e dell'altro, composto di anima e di corpo*" (Denz.-Schönm, 800). Le "cose invisibili" formano anzi la matrice di quelle visibili, prendendo parte sia alla loro creazione sia alla loro sussistenza, tanto che San Paolo ebbe a scrivere "Per fede sappiamo che i mondi furono formati dalla Parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine ciò che si vede" (Eb 11,3). In particolare gli angeli possiedono un grado di perfezione notevole, sono immortali, ed hanno il dono di vedere Dio faccia a faccia per tutta la loro esistenza. Pur agendo sempre in linea con i disegni del Signore, sono muniti di volontà, libertà e personalità (cfr CCC 330). La loro intelligenza è una mirabile sintesi di luce e di amore, di iniziativa ed obbedienza, di conoscenza celeste ed umile servizio. Essi si prendono cura degli uomini, delle comunità cristiane, delle nazioni. "*Dall'infanzia fino all'ora della morte la vita umana è circondata dalla loro protezione e dalla loro intercessione*" (CCC 336).).